



REGIONE TOSCANA
Consiglio Regionale



Gruppo Consiliare
Si Toscana a Sinistra

Firenze, 27 marzo 2020

Al Presidente del
Consiglio Regionale Toscano

OGG: *Mozione “In merito al trattamento normativo e alla formazione professionale dei lavoratori dello spettacolo nel contesto dell’attuale emergenza virus Covid-19”*

Il Consiglio regionale

Premesso che i lavoratori dello spettacolo così detti aggiunti e comunque precari sono normalmente soggetti a diverse tipologie di contratto, in gran parte caratterizzate da una durata di poche settimane o anche di pochi giorni, essendo solo una piccolissima parte di essi assunta a tempo indeterminato all’interno di teatri, enti lirici o aziende televisive (3/4%, dati Fondazione Di Vittorio in *Vita da artisti*, 2017) ;

Ricordato che il mondo dei lavoratori dello spettacolo è di conseguenza caratterizzato da condizioni di lavoro strutturalmente precarie e che gli introiti dipendono prevalentemente dalle attività saltuariamente svolte a diretto contatto con il pubblico, quali spettacoli teatrali, concerti, corsi di formazione, tutti eventi in questo periodo interamente annullati sul territorio regionale e nazionale, a seguito dei provvedimenti adottati al fine di arginare la diffusione del virus Codiv-19;

Considerato che il decreto “Cura Italia”, nel contesto dell’emergenza da Covid19, ha previsto un’indennità di 600 euro per il mese di marzo per 81mila lavoratori iscritti al Fondo pensioni lavoratori dello spettacolo i quali abbiano almeno 30 contributi giornalieri versati nel 2019 al medesimo Fondo, non abbiano un reddito annuo superiore a 50mila euro e non siano titolari di pensione;

Ricordato che la misura adottata dal decreto, pur essendo opportuna e soggetta a possibile rinnovo per i mesi a venire, non risolverà comunque la condizione di difficoltà cronica che sono costretti a vivere i lavoratori dello spettacolo, nonostante l'importante ruolo sociale da essi svolto nel campo della cultura e della ricreazione;

considerato

che in queste settimane di emergenza si è avviato un inedito processo di confronto e organizzazione che ha visto coinvolti centinaia di lavoratori dello spettacolo, che chiedono:

- l'istituzione di un fondo per l'erogazione di un così detto "reddito di quarantena" che garantisca continuità salariale a chi è costretto a fermare le proprie attività rivolto ai lavoratori e alle lavoratrici con partita Iva e a tutte le categorie prive di tutela;
- la sospensione del pagamento di mutui e tasse;
- l'estensione delle misure previste per i lavoratori autonomi a gestione separata anche per i lavoratori autonomi con gestione Inps ex-Enpals;

che gli stessi lavoratori dello spettacolo hanno evidenziato, dal punto di vista delle rivendicazioni di carattere più generale, la necessità di una copertura economica attraverso il sussidio di disoccupazione per i periodi di inattività, attualmente esistente come NASPI e prevista, a differenza della versione precedente al Jobs Act, detta ASPI, solo per la metà delle giornate effettivamente lavorate negli ultimi 4 anni (purché non siano già state conteggiate in precedenti richieste), il che significa che per ottenere due anni di sussidio di disoccupazione un lavoratore dello spettacolo deve essere stato impiegato per quattro anni ininterrottamente;

che vi sono Paesi europei, come la Francia, nei quali è stato deciso di riconoscere agli artisti e ai tecnici dello spettacolo (da non dimenticare i vari tecnici a chiamata, fonici, addetti luce, macchinisti teatrali, allestitori di palchi e facchini, a titolo di esempio) i tempi della formazione permanente nei periodi di disoccupazione e i relativi costi e di prevedere inoltre un sussidio di disoccupazione tra la vigenza di un contratto e un altro;

considerato altresì

che l'Assessore regionale al lavoro, alla formazione e all'istruzione, Cristina Grieco, ha affermato nei giorni scorsi che *"La Regione Toscana è pronta ad emanare misure urgenti al fine di ridurre gli impatti negativi per i lavoratori ed i datori di lavoro conseguenti all'adozione delle azioni di contenimento e gestione dell'emergenza epidemiologica da Covid-19. Non appena sarà emanato il decreto legge volto a definire le prime misure urgenti a sostegno delle famiglie, dei lavoratori e delle imprese connesse all'emergenza da coronavirus, la Regione farà la propria parte"*;

che la Regione Toscana, assieme alle altre Regioni in sede di Conferenza unificata, ha richiesto tra le altre cose al Governo *"che siano derogate le modalità di accesso alla Naspi per renderne possibile la fruizione ai lavoratori stagionali o con contratto a termine che non abbiano maturato i requisiti minimi, prevedendo anche l'allargamento ai lavoratori somministrati e ai soci lavoratori del settore della cooperazione"*, nonché *"di anticipare i pagamenti Fus (Fondo unico per lo spettacolo) alle imprese dello spettacolo e prevedere forme di indennizzo per i danni derivanti dall'annullamento della loro programmazione nel settore dello spettacolo anche qualora realizzata da soggetti che non godono dei finanziamenti Fus"*;

ricordato infine

che la formazione professionale, secondo quanto previsto dall'art.117, comma 4, della Costituzione è materia che rientra nella competenza legislativa esclusiva delle regioni;

che, a seguito della riforma degli enti locali attuata a livello nazionale con la legge n.56 del 2014, la Regione ha riassunto la competenza amministrativa e normativa sulla formazione professionale e l'orientamento;

che la Regione in tale ambito si fa quindi carico dell'indirizzo, della programmazione, dell'intera gestione e del rapporto immediato con l'utenza;

che la formazione è parte integrante del rapporto di lavoro e che se il periodo in cui i lavoratori sono costretti a rimanere a casa si trasforma in periodo di formazione e aggiornamento professionale, i lavoratori possono continuare a percepire lo stipendio;

che aggiornamento, istruzione e formazione professionale sono di fondamentale importanza anche per i lavoratori dello spettacolo;

che questo periodo di permanenza all'interno delle proprie abitazioni può dunque essere utilmente dedicato alla formazione e all'aggiornamento professionale ed è quindi opportuno che la Regione Toscana metta a disposizione i propri strumenti, in raccordo con Fondazione Sistema Toscana e Mediateca regionale, per attivare percorsi di formazione a distanza a favore della categoria dei lavoratori dello spettacolo;

impegna la Giunta regionale

a programmare con urgenza l'attivazione di tutti i possibili percorsi di formazione professionale a distanza per i lavoratori e le lavoratrici dello spettacolo in questo periodo di inerzia forzata conseguente alla sospensione degli eventi pubblici, adottando tutti gli strumenti tecnologici a propria disposizione, in modo da garantire la continuità salariale;

ad attivarsi nei confronti del Governo nazionale per:

- sostenere la richiesta avanzata dai lavoratori dello spettacolo nel contesto dell'emergenza epidemiologica da Covid-19 di istituire un fondo per l'erogazione di un così detto "reddito di quarantena", sospendere il pagamento di mutui e tasse per il periodo dell'emergenza ed estendere le misure previste per i lavoratori autonomi a gestione separata anche ai lavoratori autonomi con gestione Inps ex-Enpals;
- sollecitare una riforma complessiva del trattamento normativo e previdenziale dei lavoratori dello spettacolo, con l'obiettivo di garantire continuità reddituale e formazione professionale riconosciuta sia nei tempi di svolgimento che nei costi affrontati.

I Consiglieri

Tommaso Fattori